

Ebbero voti gli onorevoli: Lanfranconi, 2; Morelli Eugenio, 2. Schede bianche, 23, Voti dispersi 7.

Dichiaro eletti gli onorevoli Maccotta e Maraviglia.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Baistrocchi. Lo invito a recarsi alla tribuna.

BAISTROCCHI. Onorevoli colleghi; mi limito a poche considerazioni di carattere generale che prendono lo spunto dalle considerazioni finali d'insieme, con le quali il valoroso e competente relatore dei bilanci militari, onorevole Vacchelli, ha ritenuto di chiudere ciascuna delle relazioni sui bilanci dell'Esercito (come opportunamente egli definisce quello della guerra, della marina e dell'aviazione). Queste considerazioni, come tutta la complessa opera dall'onorevole Vacchelli compiuta, devono richiamare l'attenzione della Camera fascista sopra il nuovo indirizzo di tutta la nostra politica militare.

Il problema della difesa nazionale è oggi studiato, valutato, risolto, ispirandosi ad una concezione perfettamente unitaria.

E, ben a ragione, l'onorevole sottosegretario di Stato alla guerra generale Cavallero, all'onorevole Greco, che osservava l'insufficienza dell'assegnazione straordinaria per la dotazione in materiale per l'esercito, e chiedeva che essa fosse portata alla stessa percentuale della marina e dell'aviazione, pur riconoscendo la necessità di un congruo aumento, rispondeva che ogni decisione in merito doveva subordinarsi alle disponibilità delle finanze, e, quello che più importa, alle esigenze della difesa da valutarsi anche con visione unitaria.

Onorevoli colleghi; non è ancora spenta in quest'Aula l'eco delle controverse ragioni, esposte in forma più o meno vibrante, dai fautori della concezione militare unitaria, e dagli avversari.

Ed oggi, noi, in questa Camera stessa, constatiamo che quello che, nel dicembre 1924, sembrava, a molti, una utopia, è un

fatto quasi compiuto, il cui seme rigoglioso e prolifico fu gettato dal Capo del Governo con la creazione dell'Alto comando dell'Esercito, e la conseguente istituzione del Comandante unico; cioè del Capo dell'esercito e capo di tutte le forze armate della Patria.

Subito dopo il Duce assunse l'incarico di reggere tutte le amministrazioni militari; si provvide poi alla successiva costituzione dell'Alto comando della marina, e oggi, dell'aviazione.

Così, onorevoli colleghi, senza scosse, senza turbare il regolare andamento delle singole amministrazioni, legate ancora (come tutte le cose belle e ricche di gloriose tradizioni) da consuetudini radicate e da pregiudizi, pur restando autonomi, i Ministeri dell'esercito e della marina, cui oggi si è aggiunto quello dell'aviazione, venivano concentrati in una sola altissima personalità, il Capo del Governo e ministro degli esteri.

Gli avversari della unificazione affermano che la soluzione trovata è eccezionale e contingente, perchè imperniata sopra un uomo eccezionale; risponderemo che, contingente o pur no, la soluzione è quella da noi caldamente propugnata, sin dal dicembre 1924, colla indicazione precisa di Benito Mussolini ministro unico. Egli soltanto, con la sua alta autorità, poteva superare le gravi difficoltà che si opponevano alla soluzione del vitale problema della ricostruzione militare della Patria, ispirata ad un criterio unitario.

L'opportuna e provvida nomina di un solo relatore per l'esame complesso dei tre bilanci militari 1926-27, di cui quello dell'aeronautica si presenta per la prima volta a noi in veste propria di Ministero, e la convincente parola del relatore, che tratta i diversi bilanci, con misura diversa di argomentazioni, a seconda delle situazioni e necessità contingenti, la visione perfettamente unitaria del problema della difesa, quali risultano dal contenuto delle relazioni, mi consigliano alle seguenti considerazioni:

Mi associo a quanto afferma il relatore in merito al compito delle amministrazioni militari, che è quello di raggiungere gli ordinamenti studiati dagli Alti comandi militari, tecnicamente responsabili della preparazione alla guerra, con quella dosatura di mezzi finanziari, che consenta di conferire alle diverse branche quel grado di efficienza necessaria nel quadro generale della difesa del Paese. Non condivido, però, le sue ottimistiche previsioni nei riguardi di certe economie, che egli spera di effettuare